

MAESTRO - PUNTO FOCALE
(Estratti dal testo *Gerarchia*, Collezione Agni Yoga)

MAESTRO

*

372 — Il **Maestro** deve essere riaffermato ogni ora, poiché la struttura umana ha bisogno di adottare coscientemente la Gerarchia. Vari eventi possono accadere, ma vi si potrà partecipare solo tramite la Gerarchia proclamata da Noi. Perciò dico: non solo il Nostro decreto, ma un karma millenario rendono immutabile la struttura dell'avvenire. I particolari potranno variare, ma non si dovranno violare i fondamenti. Non dimenticate quindi la Nostra Volontà, anche nelle minuzie della vita. Avete inteso bene la parola creativa, ma solo sulla scala della Gerarchia si trasformerà nella salvezza del mondo. Così affermo.

209 — L'affermazione del **Maestro** intensifica tutte le forze creatrici. Senza **Maestro** mancherebbe un anello nella grande catena creativa. Ecco perché le forze universali che determinano il corso evolutivo possono operare sulla base della Gerarchia. Come costruire senza un centro d'attrazione? Ogni forza ha la sua propria tensione, la quale evoca impegno creativo dalla fonte dei fuochi cosmici che raccoglie Luce e irradia Fuoco. In verità, così si afferma il Centro cosmico, e la vita deve essere edificata attorno ad un **punto focale**. La capacità creativa non ha limiti!

353 — In verità, il sacro concetto di Arhat è stato deformato: è stato violato e privato di bellezza. Come arde fioca l'idea del **Maestro** del Bene comune nella coscienza del mondo! Ma la Verità vive, e Noi creiamo nel suo Nome. Per trasformare la vita si deve pertanto accettare la Gerarchia come bellezza del Vero. Così il cuore sottile promuove l'evoluzione cosmica. Bisogna realizzare il valore del **punto focale** nel cuore; il grande processo del cuore sottile deve essere compreso mediante il cuore.

24 — ... La fanciulla che nelle sale del lusso portava il pesante volume della Bibbia appare come creatrice di un nuovo mondo. La bambina che vide il **Maestro** di Luce sotto il cielo azzurro è colei che distrugge le prigioni sotterranee delle tenebre. Il suo spirito, che poté sentire i Fratelli dell'Umanità, è una spada sfolgorante di Luce. ... L'illuminazione è il dono migliore all'evoluzione. Il Precetto della vita cosmica chiama al compimento di portatore di luce, e solo la Luce compie una tale missione.

30 — L'idea di obbedire ad un **Maestro** ripugna all'uomo. Eppure, come potrebbe uno spirito restare sconfitto se il **Maestro** è il Faro che lo guida? Come può il fuoco del discepolo spegnersi se il Maestro accende tutti i fuochi? Come potrebbe lo Scudo del **Maestro** ostacolare l'allievo già ispirato dal Suo Insegnamento? Nella coscienza umana è appena fioco il desiderio di impegnarsi in mutua cooperazione. ... l'uomo deve imparare ad agire indipendente e a far suoi i pensieri emessi dal **Maestro**. Così la Mente cosmica evolve; e l'uomo deve imparare a costruire in maniera superiore. In verità, chi emula il **Maestro** ne assimila l'Immagine.

32 — Come pretendere di capire il Magnete se si dubita degli Insegnamenti del **Maestro**? Come sconfiggere un nemico se si dubita del potere che ci è assicurato? Come pensare di costruire qualcosa di stabile e forte se non si accettano le Indicazioni irrevocabili della Gerarchia?

37 — Ricordate le leggi di gravità e reazione. Dalla prima si sprigiona fermezza, e tensione dalla seconda. Gravitare lungo la linea gerarchica conduce a Me, e le reazioni del nemico sono glorificanti. **Maestro** e nemico sono dunque le pietre d'angolo. Il domatore eccita la furia delle

belve per poi dimostrarne la docilità. Non c'è moto senza tensione; quindi perché un Insegnamento sia fattore di progresso occorrono **Maestro** e avversari. Per ben capire l'immutabilità della legge spirituale bisogna tenere a mente la legge fisica. Ripeto che occorre apprezzare sia l'importanza del Maestro che la necessità dell'oppositore. Certamente, solo il **Maestro** farà impazzire il nemico. L'intera forza del male dovrà manifestarsi perché si possa uscire rigenerati dalle fiamme dell'ira. Non c'è modo di evitare i nodi del sentiero, ma sappiate che non esiste tensione senza compenso. Potrebbe essere di profitto per tutto un popolo! Se un eremita è capace da solo, con il suo pensiero, di distruggere una roccaforte del male, la tensione che è stata permessa dalle Forze superiori batterà come un ariete contro le forze nemiche.

59 — Alcuni gettano uno sguardo quotidiano all'Immagine del **Maestro** e ritengono con ciò di coadiuvare nel Grande Servizio. Ma Insegnamento e Servizio presuppongono per prima cosa l'espandersi della coscienza in base al rispetto per il **Maestro** e all'applicazione di ciò che insegna. Nello studiare l'Infinito bisogna in primo luogo realizzare che amore e devozione non hanno limiti. Non ha senso dire che l'amore se ne è andato o che la devozione si è inaridita, perché la conseguenza sarà la propria disintegrazione. Amore e devozione senza limiti sono le prime cose da capire, verso il Servizio e lo Yoga. È un compito che ci si deve proporre, se non altro come mezzo per il proprio progresso. Bisogna avanzare solo verso il **Maestro**; solo così verrà poi la salvezza. Ma fare del **Maestro** la pappa quotidiana non porta certo al successo. Alimentate l'amore e il rispetto per Lui senza riserve in modo sacro come agente salutare di rigenerazione.

62 — In tutte le religioni ... si è affermata l'esistenza di un mondo oltretomba, nonché la necessità di una Guida. È bene abituarsi all'idea che una Guida è indispensabile. Tutte le religioni hanno dunque affermato la Guida e il **Maestro**. Quando parliamo del **Maestro**, Noi ricordiamo un'esigenza inevitabile. L'Insegnamento può vivere, o rivoltarsi nell'abbraccio della morte. Ma è facile esaltare la vita se ci si volge alla Luce.

68 — Altro esperimento prezioso: abituatevi a guardare senza vedere e a udire senza ascoltare. Imparate, cioè, a rivolgere la vista verso il regno dello spirito con tale intensità da non scorgere più ciò che avete davanti, nonostante gli occhi aperti, e da non udire neanche i rumori più ovvi. Con tali esercitazioni si, sviluppano notevolmente la vista e l'udito psichici. Per far ciò è bene tenere fissa davanti a sé l'Immagine mentale del **Maestro**, quale mezzo più valido che collega al Supremo. E ora figuratevi, per un momento, di essere riusciti, con qualche reazione chimica, a formare un microcosmo completo; nei suoi confronti, siete il creatore! Perché mai l'uomo trova così difficile immaginare un'infinita catena di Creatori, dall'infimo all'Altissimo, e più ancora, sino all'Inaccessibile? Parlando dell'Infinito, non pensatelo dunque come vuoto, o smisurato, ma come un tutto integrale e in ascesa incessante. E quest'Infinito è completamente presente nella vostra coscienza, poiché, dove sono i limiti e le misure di essa? Dal minimo al Grandissimo procedete dunque per gradi, ognuno dei quali visibile e tangibile. Qui l'esperimento proposto vi servirà a vedere attraverso le forme fisiche, impenetrabili, che vi stanno davanti. Passate dall'evidente al reale, e la realtà farà più bella la vostra via.

81 — Si domanderà: "Come dobbiamo rivolgere le preghiere all'Altissimo se abbiamo sempre davanti a noi l'Immagine del **Maestro**?". Rispondete: "Proprio attraverso il **Maestro**, e per Suo tramite". Del resto, se siete in grado di tenere la Figura del **Maestro** sempre davanti a voi, questo problema non può realmente turbarvi. Quando si perviene alla comunione cosciente con le energie più sottili, molte cose che ieri non apparivano chiare divengono perfettamente comprensibili oggi. Così s'impara a restare calmi e lieti dove ieri si pativa. È bene osservare come il lavoro quotidiano purifica la coscienza. Oggi è specialmente necessario temprare queste spade, perché l'aria è satura di fuoco. Solo l'Immagine del **Maestro** fa ruotare tutti i centri e serve da scudo. Non stanchiamoci di ripetere di spade e di scudi, perché Noi vogliamo la pace e il regno dello spirito. Come il

vincitore finisce per dimenticare i nemici, così Noi non li contiamo neppure – e non basterebbero gli alberi di una foresta.

85 — Tutte le religioni hanno fatto ricorso a movimenti e posizioni speciali del corpo per favorire l'accumulo dell'energia e salire verso l'Altissimo. Ma chi Ci segue può giungere al successo con la semplice saturazione del cuore, senza bisogno di movimenti faticosi. Chi vi riesce ha il vantaggio che la fonte del cuore è inesauribile. L'Immagine del **Maestro**, impressa nel cuore, non sbiadisce mai ed è pronta a dare soccorso in qualunque momento. Questa via del cuore è la più antica, ma richiede una coscienza notevolmente espansa. Non parlate del cuore fin dal primo approccio, per non sovraccaricarlo inutilmente; così come non serve parlare dell'amore se il cuore non porta ancora l'Immagine del Signore. Ma viene l'ora in cui è doveroso mostrare il potere del cuore. Vi consiglio di parlare direttamente al cuore, non solo perché quell'Immagine sia ormai vicina, ma per ragioni di natura cosmica. È più facile, infatti, attraversare l'abisso, se il legame con il **Maestro** è saldo.

86 — Non è facile vivere senza il Signore. Ripetetene il Nome, non solo con le labbra, ma ruotandolo nel cuore, ed Egli non se ne andrà più – sarà come una pietra incastrata dal torrente in un crepaccio. Quando nell'aula che lo attende entra il Signore del Cuore, Noi lo chiamiamo *Cor Reale*. Bisogna farsi scudo del **Maestro**.

89 — Quando la coscienza vi richiama alla necessità di tenere fissa e costante l'Immagine del **Maestro**, ritiratevi in luogo quieto e ponetevi a guardare la Figura prescelta. Ma – ricordatelo – che la vostra decisione sia irrevocabile, perché in caso di tradimento quell'Immagine costante vi sarà di continuo rimprovero. Dopo averla dunque fissata con intensità chiudete gli occhi e trasmettetela al terzo occhio. Questo esercizio finirà per produrre un'Immagine vivida, e sentirete nel cuore un tremito speciale ben distinto. Presto quella Figura resterà con voi, inseparabile. Fate la prova nella luce del sole, e vedrete pur sempre il **Maestro** davanti a voi, talvolta senza colore, ma in seguito vivissimo e persino in movimento. Non avrete allora più bisogno di far uso di parole per pregare, e basterà il tremito del cuore a soffondere la vostra intelligenza. In tal maniera si possono conseguire, nella vita, molti benefici, ma la coscienza deve essere conforme.

90 — Altro esercizio utile: abitatevi a non lasciarvi sorprendere da nulla. Ciò non significa affatto che dobbiate soffocare lo spirito. Al contrario, in quella perfetta prontezza che lascia presagire il futuro, state saldi e vigilanti nel fremito stesso della realizzazione. Molti prodigi stanno maturando, e li si può intendere secondo il proprio desiderio e la propria coscienza. Ma più facile è riceverli tramite l'Immagine del **Maestro**. Se sapete visualizzarla in coscienza con grande chiarezza potete anche trasferire la vostra coscienza nella Sua, e in tal modo agire, per così dire, con il Suo stesso Potere. Ma per riuscirci occorre visualizzare quella Figura con la massima precisione, sino al minimo dettaglio, sì che non vacilli, né si distorca, e non cambi lineamenti, come sovente accade. Ma se, a seguito degli esercizi di concentrazione, si riesce ad invocare la costante presenza dell'immagine del **Maestro**, se ne possono ricavare grandissimi benefici, per sé, per il prossimo immediato e per il lavoro. Questo è il Nostro consiglio, mentre si sollevano le onde dell'oceano. Ritengo che l'epoca attuale richieda veramente una simile concentrazione, perché un grande successo è nell'aria; ma, come un magnete, esso attrae anche frammenti metallici inattesi, e ci sono aghi e chiodi avvelenati. Capite bene tutto ciò. Non lasciatevi stornare dal concetto di **Maestro**. Non lasciatevi mai sorprendere, perché è bene quando si riesce a procedere nella comprensione.

91 — Se la chiara Immagine del **Maestro** pone in intima collaborazione con Lui, la precisa e vivida concezione di un qualsiasi oggetto nel terzo occhio lo fa raggiungibile e lo attira. Una delle pratiche dell'antica magia stava appunto nell'insegnare ad evocare vividamente gli oggetti mediante l'ideazione interiore. Se l'oggetto è richiamato con precisione e compiutezza di linea e colore, la

reazione può essere immediata; per così dire, si può possederlo. Senza le limitazioni imposte dalle distanze se ne possono così regolare e avvicinare le proprietà; e questa forza può valere sia per le cose più comuni che per i pianeti lontani. Tutto ciò non ha nulla di sovrannaturale; è che quel duplicato si identifica con l'originale, cui è unito da un filo vivente. Queste capacità possono essere sviluppate gradualmente, esercitandosi con oggetti di uso corrente, e ricordando che quando l'immagine è nitida si prova un tremito peculiare, quasi una reazione magnetica. Si può dunque studiare l'Infinito a partire dalle cose più comuni.

93 — Quanto è importante custodire e sorvegliare il fuoco dell'impulso! Senza quella forza motrice non si può saturare una qualunque impresa delle sue possibilità migliori. Esso moltiplica le forze che la promuovono. Ecco perché l'impegno strenuo è indispensabile per accrescere le forze scaturite dalla Fonte primaria. In qualunque costruzione bisogna applicare commensura e armonia. Per saturare le imprese da Noi affidate bisogna dunque commensurare ciò che è impartito con i mezzi applicati. Il fuoco e l'impulso sostengono la forza vitale di qualsiasi esordio, senza i quali esso perde vitalità. Con il massimo impegno, dunque, sorvegliate il fuoco trasmesso dal **Maestro**. Così ci si satura di fuoco.

112 — Una volta scelto il **Maestro** e il Guru non si torna indietro. La via si apre solo in avanti, e prima o poi, facilmente o fra mille ostacoli, si perviene al **Maestro**. Quando gli oscuri vi circondano da ogni parte resta una sola via, quella che sale in alto verso Lui. Sentirete allora che Egli è in qualche luogo non lontano, e che il filo d'argento pende sul vostro capo: avete solo da allungare la mano! È possibile incontrare il **Maestro** anche senza l'aiuto degli oscuri, ma avviene di norma che solo chi è assalito da ogni lato riesca ad afferrarsi a quel filo argenteo, e che solo nella disperazione si impari il linguaggio del cuore. Nel cuore, infatti, bisogna sentire il Signore e il Guru.

113 — Vanno dicendo: "Amiamo, e siamo devoti". Ma se ne ricordano come della neve dell'anno scorso. Il sonno è il loro vero **maestro**! Ma l'ora scocca, e il Signore diviene vita e cibo. Come lampo nelle tenebre, così fulgida sarà la Sua Figura. E ogni parola caduta dall'Alto sarà allora custodita come un tesoro, poiché non ci sarà altra via. E pochi saranno quelli che, vista la Luce, si lasceranno inquinare dalle tenebre. L'oscurità è fitta, e la via del Signore è una sola. Ricordate il Signore!

114 — Quando la tensione cosmica è così elevata bisogna richiamare tutte le forze a difesa della Luce, poiché la minima incertezza in ciò apre l'accesso alle tenebre. Occorre dunque proteggere le fondazioni. E quando le forze sono così raccolte attorno alla Luce, come non seguire la Guida? Solo così facendo si è forti e si vince. Quando il Magnete cosmico si rinnova bisogna sicuramente seguire l'orbita della Luce, poiché solo nuotando sulla cresta di quell'onda si attraversa la fiumana. Il pensiero della Luce è come l'Immagine del **Maestro**.

122 — Attenti soprattutto a non essere come quei nani cui la semplice soglia di una porta è già insuperabile come una montagna. I pensieri da nani non hanno profondità e finiscono per disintegrarsi. Si è notato a buon diritto che bisognerebbe tenere sotto osservazione l'influsso dell'aura fondamentale. Chi l'ha accettato può collaborare, mentre chi lo nega dimostra chiaramente, con ciò, di non essere adatto. Non si devono nutrire dubbi sui fondamenti; se questi non sono nel cuore nulla li può spiegare. Dunque non guardate i moti della vita come fosse dei nani. Anche il **Maestro** non può essere ammesso da quei loro cervelli di creature sotterranee.

126 — Come scansare il male inferto da pensieri nocivi? Seguite quest'unico e sempre identico consiglio: aumentate la forza che vi unisce al **Maestro**. Per questa via si diventa immuni. Perciò vi consiglio di realizzare la Gerarchia sia nel massimo impegno spirituale che nel più semplice requisito corporeo; il filo d'argento deve essere presente ovunque. L'ostinazione e la loggia nera

cercheranno in tutte le maniere di stornare i vostri pensieri dalla Gerarchia. La subordinazione è molto rigorosa fra gli oscuri, ma la tengono per sé, sapendo che quella legge è sempre valida.

128 — Qualunque atto d'impegno che tenda ad unire il discepolo al **Maestro** conduce pertanto a conoscere le leggi superiori. Il discepolo che rifiuta il **Maestro** dà prova evidente di ignoranza, in quanto blocca il proprio sviluppo. Qualunque forza che attrae lo spirito in alto è promotrice di sviluppo. Come pensare di ampliare la coscienza ed elevare lo spirito se non si accetta la Mano del Gerarca? L'orgoglio ritarda perniciosamente il progresso! È dunque urgente ripetere a tutti coloro che avversano la totale devozione al **Maestro** che questa è invece l'unica forza capace di raffinare la coscienza. Bisogna coltivare lo spirito e pensiero, con ciò comprovando l'invincibile devozione alla Gerarchia. Solo così lo spirito si eleva ed evolve. La bellezza del Servizio sta nel fondersi assieme delle coscienze. Quando gli archi di coscienza sono unificati, la Luce regna, e l'ordinamento supremo si avvera. Solo così si stabilisce la massima Legge! Così Noi creiamo!

132 — Vi esorto a saturare il cuore e alla preghiera del cuore per due ragioni: anzitutto, il cuore unisce al Mondo superiore; in secondo luogo ciò non abbisogna di tempo e può essere eseguito durante qualsiasi attività. Ci si abitua facilmente ad una particolare sensazione percepita nel cuore, senza paura di effetti nocivi. Il **Maestro** non stanca il cuore, al contrario, sono solo i pensieri ambientali che possono nuocergli. Un giorno finalmente gli uomini s'accorgeranno dell'importanza dei pensieri, se non altro per la loro salute cardiaca. Che riflettano sull'esistenza di messaggeri velenosi! È tempo di notare l'aumento delle malattie generate dai pensieri. In caso di qualsiasi infermità è opportuno consigliare il rifiuto dei pensieri negativi. È bene inoltre eseguire passi magnetici sugli organi malati. Null'altro occorre per questo che la preghiera del cuore, che crea un legame magnetico con l'Altissimo. Quando si impongono le mani non si deve pensare alla malattia, ma cercare semplicemente di unirsi al Supremo.

139 — Il filo che lega il **Maestro** al discepolo è la corrente più forte, e costituisce una protezione eccellente. Come si potrebbe esprimere il proprio fervido impegno, senza il **Maestro**? Quei pusillanimi che dicono di voler camminare da soli non sanno cosa significhi la rete protettiva. Il rifiuto della Catena gerarchica equivale negli effetti alla demolizione del principio costruttivo. Solo assieme alla poderosa Gerarchia si riesce veramente a costruire.

140 — Le scintille causali filano nello spazio, e ciascuna produce i suoi effetti. Non accettare un **Maestro** lascia dunque il discepolo senza guida, e le azioni di uno spirito così disorientato non hanno alcuna virtù costruttiva. Qualsiasi impegno spirituale deve quindi sfociare nella ricerca di una Guida. Il principio causale germina mirabilmente quando il discepolo capisce il valore della Gerarchia.

155 — La coscienza non unita al Signore non può perseguire l'accumulazione nel Calice. Solo il potere del Magnete cosmico avvicina lo spirito al **Maestro**. In verità, chi si conforma alla Coscienza superiore acquisisce potere mentale. Lo spirito riesce a dilatare la coscienza solo accettando tutte le trasmissioni dall'Alto, altrimenti il potere celato nel Calice non si ridesta. Il legame stesso è la scala su cui lo spirito sale. Quel filo portentoso conferisce il potere creativo, e l'ascesa prosegue tramite il vincolo che connette al **Maestro**.

156 — Quel filo Ci unisce e crea i risultati migliori. Il filo più portentoso è quello d'argento, che collega il cuore del **Maestro** al discepolo. Questa potenza alimenta la luce dello spirito. Quando parliamo di aura unificata, Noi intendiamo appunto la realtà del legame! Dunque i Nostri Consigli sono da custodire, come Fonte di Luce, e se ne possono ricavare le opportunità più belle. La sacra unione fra **Maestro** e discepolo è comprovata quando la coscienza di questi è strenuamente protesa verso quella del Gerarca. Così il cuore unificato costruisce un grado portentoso!

157 — Potete capire quale dolore è inflitto al **Maestro** da un atto di abiura. Se ad ogni discepolo è assegnato un raggio specifico, la rottura del legame non può non avere una reazione. Non è certo senza ragione che il **Maestro** interroga con insistenza chi si avvicina: “Sei ancora capace di tradire?”. La recisione del filo tra **Maestro** e discepolo può avvenire senza danno solo mediante un lungo processo, ma l’impeto del tradimento è di solito penosissimo sia per il **Maestro** che per il traditore. Questi perde realmente il senno, e la ferita apertasi in lui spalanca la porta all’ossessione. L’atto di tradimento è da considerarsi come un pericolo fisico, per non parlare delle conseguenze spirituali. Pensate dunque con quanta cautela bisogna selezionare gli allievi, per non nuocere al Cosmo. Per questo tutti gli Insegnamenti ricordano gravi fatti di tradimento. Per tradire non occorre essere precisamente un Giuda, o un Devadatta. Anche senza questi prototipi lo spazio è disseminato di raggi infranti.

158 — Senza legame con il **Maestro** si può aprire la porta ad un ospite tenebroso anche con solo un pizzico di negazione. La leggerezza non è molto lontana dal tradimento. Potete immaginare le conseguenze della separazione fra discepolo e **Maestro**. È tempo di pensare ai malati di mente, studiando le cause e le condizioni del loro male, specie oggi che questo flagello è più pernicioso della peste. Imparate a custodire il filo che vi lega al **Maestro** e a riempire il cuore del Signore. Non dimenticate ciò che è indispensabile per salire senza deflettere. Non c’è lavoro, né circostanza, né carattere o altre ragioni che possano erigersi fra l’allievo e il **Maestro**. Quando Questi si manifesta inizia la via più breve. RifiutarLo significa tradire se stessi.

167 — Il centro che illumina tutti gli esordi delle Nostre Opere è fondato sulla legge della Gerarchia, e sul centro della Gerarchia poggia l’impeto creativo. Come è chiaro che l’umanità devia dal sentiero e dall’impegno superiore! Chi teme il manifestarsi del **Maestro** rimane ignorante. Chi rifiuta la Mano della Guida resta per sempre nell’errore. Chi ha paura di perdere la propria individualità non la possiede. Si mediti, dunque, sulle grandi leggi della Gerarchia.

176 — In verità, se vi rendete conto di essere continuamente alla solenne presenza del Signore, già siete sulla via più breve che mena a Noi. Gli uomini specialmente detestano la monotonia della vita quotidiana; essa è per loro il simbolo della noia e del declino, ma per Noi è invece perfezione e progresso, e apre i cancelli dell’Infinito. È bene imparare ad amarla, perché temprava lo spirito e dà il coraggio di contemplare la catena ininterrotta di millenni di lavoro. Ciò spaventa certuni, ma la coscienza raffinata vi riconosce la fonte di una creatività illimitata. La monotonia quotidiana finì per offuscare certe belle religioni, eppure è prodigioso realizzare che ogni giorno si possono offrire devozione e amore ardente alla Gerarchia. Se direte: “Signore, Ti amo, e Ti sono devoto, e Ti venero, **Maestro**”, che coro possente diverrà questo canto di lode nei mondi lontani! Con un solo atto di devozione si possono aprire nuove porte; ed è meraviglioso capire che i grandi concetti non si esauriscono mai. Ecco un Precetto brevissimo: “Accendete il cuore e create per amore!”

182 — La gratitudine è una delle qualità principali del giusto, e senza giustizia non si entra nella via del grande Servizio. Indicandovi la necessità della gratitudine, semplicemente vi assistiamo nel grande Servizio. La gratitudine, che bella qualità! Accende facilmente il fuoco del cuore e riempie lo spirito di nobiltà, come alla presenza dell’Immagine del Signore. L’ingrato, infatti, è, per prima cosa, ignobile. Per Noi la nobiltà è un bene accumulato in vite precedenti, mentre, l’uomo la riduce ad una semplice questione di nascita. La gratitudine è da coltivare con premura, perché è sorella della lealtà. Bisogna capire che talvolta è molto difficile per il **Maestro** combinare le possibilità migliori. Bisogna sapere come assisterLo con il fuoco del cuore.

196 — Vi si domanderà per quali segni si possa accertare l’imbocco del sentiero del Servizio. Il primo di essi è certo la rinuncia al passato e l’orientamento totale verso il futuro. Il secondo è il

riconoscimento del **Maestro** nel cuore, non tanto perché sia necessario, quanto perché è impossibile altrimenti. Il terzo è la vittoria sulla paura, perché il Signore è una corazza che rende invulnerabili. Il quarto è l'assenza di biasimo, perché chi è lanciato verso il futuro non ha tempo di occuparsi dei rifiuti del giorno prima. Il quinto è la dedizione totale del proprio tempo a lavorare per il futuro. Il sesto è la gioia di servire e di essere interamente consacrati al bene del mondo. E il settimo è l'anelito ai mondi lontani e alle loro vie predestinate. Questi sono i segni che fanno riconoscere uno spirito pronto e aperto al Servizio. Egli saprà quando snudare la spada per il **Maestro**, e la sua parola viene dal cuore.

199 — L'ardente Inviato della Gerarchia agisce come una potente Volontà di fuoco. Quella del Gerarca è come una Mano superiore; Egli satura come un magnete in moto, perciò bisogna agire consapevolmente. Lo spirito che s'impegna a realizzare il **Maestro** trova conferma sul sentiero, ma chi rifiuta quel concetto potrebbe tradire la Gerarchia.

203 — Incontrerete uomini impazienti di conseguire, ai quali le Nostre azioni sembrano lente. Portateli sotto il cielo notturno, mostrate loro la radianza di quei mondi innumerevoli, e dite: "Il **Maestro** vi conduce ad una simile attività creativa". Cos'è la lentezza, per una simile via? Dobbiamo prepararci per coadiuvare nell'opera creativa. È necessario preservare e moltiplicare i semi della coscienza, il cui potere sostiene il mondo intero. Non c'è forza che possa opporsi ad una coscienza priva di egoismo. Ci si può approntare a passare tutti i ponti, se la coscienza è accesa e fremito assieme al Cosmo, e nel seme dello spirito risponde a tutti i tremori della Terra e conosce la verità dei popoli. Si possono impiegare tutti i sacri poteri del cuore e farsi capaci di creare assieme ai Logos fiammeggianti, vincendo la morte. Ma finché una simile audacia non sia instillata nel cuore la coscienza non può crescere indefinitamente in questa direzione. Noi la chiamiamo *Via Reale*. Pertanto, dove lo spirito osa, e venera la Gerarchia, *Fiat Rex!*

219 — Il linguaggio del corpo sottile si esprime con la saturazione del centro chiamato Brahmarandhra; d'altronde non c'è affatto bisogno di pronunciare tutte le lettere. Il suono della prima è già sufficiente perché il cuore comprenda subito il resto. Del pari, la musica delle sfere non necessita di una melodia, in quanto basa sul ritmo, e il resto risuona nel cuore. Il cuore, precisamente, è l'anello che congiunge i mondi, ed è l'unico che sa rispondere al cuore del **Maestro** e alla Gerarchia intera. Si può essere ciechi e sordi, ma il cuore è il miglior sostituto, ed è capace di esprimere l'essenza in modo anche più sottile.

242 — Ciò che più temono gli oscuri è sicuramente la comparsa della Luce. Tutti i seguaci delle tenebre si impegnano a fondo quando il servitore della Luce riempie lo spazio con i Decreti del Signore. L'umanità ha visto molti grandi esempi di tali battaglie e tali vittorie della Luce. Certo ciascuno ha il **Maestro** adatto alla propria coscienza; lo stesso vale per la catena degli oscuri, impregnati di male, che si rivolgono contro la Luce. Le forze vengono tese, nel Cosmo, da affermazioni diverse. Si può dunque dire che la Luce vince le tenebre. Così si costruisce la vita nell'Infinito.

253 — Molte leggende riguardano il pericolo di affidarsi a più di un Guru. Eccone una: "Una pia donna aveva tre figli, ciascuno dei quali scelse per sé un venerabile Saggio come Guru. Uno di loro però ebbe l'idea di accrescere i propri poteri ricorrendo ad altri due Saggi che lo guidassero, nonostante la madre lo avesse avvertito del pericolo di quella decisione sconsiderata. Venne il momento in cui i Saggi cominciarono ad insegnare a quei giovani a volare. Il terzo chiese ai suoi maestri supplementari di accrescere la potenza del suo volo, sì da superare i fratelli. Ma i vortici lanciati da tre luoghi diversi s'incrociarono, e quel giovane scriteriato fu fatto a pezzi in aria, mentre i suoi fratelli volarono sani e salvi verso il loro **Maestro**". Così i popoli ricordano la legge della

Gerarchia, ed è una legge da adottare. La scienza conferma da tutti i punti di vista altre leggi della vita; ma non bisogna guardare di sbieco.

271 — Riempiendo d'aria i polmoni e regolando il ritmo del respiro l'uomo riesce a galleggiare sull'acqua. Non è impossibile concepire che gli basterà aggiungere un solo altro fattore per potervi camminare. E questo additivo è il fuoco dei polmoni. È come quegli esperimenti in cui si accende il fuoco in globi di vetro vuoti: a mano a mano che si riempiono di gas, il fuoco interno divampa. Ma il fuoco dei polmoni rende concepibile anche la levitazione. Il Fuoco dello Spazio si amalgama con i centri ardenti e attrae come un magnete il corpo igneo. Il **Maestro** mostra queste possibilità come condizioni per densificare il corpo astrale. In verità, Egli menziona il popolo del fuoco all'epoca degli esperimenti per la formazione di un nuovo corpo.

273 — L'umanità commenta a modo suo ogni ordinamento. A modo suo deforma ogni Comando superiore. A modo suo applica i grandi principi, e a modo suo esegue le volontà espresse. Ma come potrebbe il grande essere contenuto nel piccolo, e l'universale nel personale? Come potrebbe il grande Servitore della Ragione e dell'umanità intera essere compreso da una coscienza che riconosce soltanto la propria terra? Come potrebbe una Guida, con la sua abnegazione, essere accolta e riconosciuta dalla mediocre uniformità quotidiana? I Cancelli si schiudono solo se nel cuore sfavilla la devozione alla Gerarchia, e solo la gratitudine per il **Maestro** ne rivela l'accesso. Chiunque abbia scelta la propria via deve rendersi conto che quell'orbita è solitaria, perché solo l'amore e la devozione per la Gerarchia includono lo spirito nella Catena luminosa. Si giunge alla Luce solo mediante la Luce.

295 — Esaminiamo in qual modo è inteso dall'uomo il Servizio al Signore e alla Gerarchia. Chi pensa di potersi elevare solo con la preghiera è lontano dal Servizio. Chi lavorando spera di far del suo meglio a favore del genere umano deve adottare il Signore con il suo cuore. Chi non intende rinunciare alle sue comodità non sa cosa sia servire la Gerarchia. Chi non ne accetta le indicazioni non capisce cosa sia il Servizio. Solo quando il cuore è pronto ad accettare coscientemente le affermazioni del Volere supremo si può dire che il Servizio è inteso a dovere. Noi non amiamo i riti funebri, né le vuote invocazioni al Signore. Noi rispettiamo i discepoli che s'impegnano a fondo a servire la Gerarchia. È poi facile vedere che chi non accetta il Servizio in spirito venera il **Maestro** e la Gerarchia solo finché gli conviene. Noi teniamo conto di qualsiasi tentativo di sollevare il fardello della Gerarchia; tanto nel grande quanto nel piccolo. Nella Nostra attività creativa Noi manifestiamo il rispetto a fatti, non a parole; e deploriamo quando vediamo il contrario.

299 — Qualunque concetto ha il proprio contrappeso. La venerazione per la Gerarchia trova il suo bilanciamento nella comprensione del voto d'impegno. Se la prima è rivolta verso l'alto, il secondo lo è verso il basso. Esiste persino un talismano per il proprio voto. Voi avete visto un voto realizzato tramite la creazione di un talismano. Così se si comprende la Gerarchia l'impegno diventa indistruttibile. Io testimonio che il **Maestro** è immutabile tanto quanto lo è la firma dell'impegno. Non pronunciate dunque la parola **Maestro** invano; ma, una volta detta, non pensate di recidere mai più quel filo d'argento. ...

300 — È con vero amore che si deve insegnare l'approccio al sacro concetto di **Maestro**. Non bastano trenta denari per procurarsi un **maestro**. E con altrettanta saggezza bisogna scegliere i discepoli: lo stesso filo d'argento collega ogni **Maestro** a tutti gli allievi. L'impegno, quando è assunto, diviene la base del karma. Gli eventi della vita dimostrano come resti immutabile ciò che si è detto; nessuno può addurre a scusante l'ignoranza della legge. ... È una legge che deve essere intesa non come severa, ma come vitale. È un consiglio da accettare non a parole, ma nel cuore. ...

303 — È pernicioso quando il ricorso alle mezze misure s'insinua in chi già va avanzando sul sentiero, poiché ne risulta duplicità di pensiero e di azione. Quindi questo comportamento è nemico dell'Insegnamento, e quando lo vediamo praticare nei confronti della Gerarchia dobbiamo sradicarlo, perché è distruttivo, perché senza integrità non si può costruire. Che i discepoli quindi comprendano bene quanto è indispensabile l'impegno integrale. Pur di ottenerlo si rinunci alle comodità personali, all'orgoglio, alla pietà di sé, che nessuno inganni se stesso, e si ricordi per sempre che non si deve caricare di pesi la Gerarchia. Lo sappiano quanti credono, interpretando malamente il Servizio, che consista nel lasciar prendere le iniziative al **Maestro** ed alla Gerarchia.

312 — ... le affermazioni del **Maestro** sono come l'acqua per un giardino. Le piante così innaffiate non seccano. A Noi importa avanzare. Noi affermiamo dimensioni nuove! È intollerabile restarvi indifferenti!

313 — Quando lo spirito è impegnato a fondo, quando è infiammato, non c'è posto per l'indifferenza. Questa condizione ve lo rende immune. ... È difficile scoprire la radice del male generato dall'indifferenza. La sicurezza nel costruire si ottiene solo con l'impegno vigile e incessante. Mentre si erigono le grandi strutture bisogna pertanto comprendere che egoismo e indifferenza sono intollerabili. Perciò Noi chiediamo che il primo pensiero sia per il **Maestro**. Cosa può sperare di ottenere il discepolo se pone se stesso al primo posto? Non edificiamo Noi ogni cosa su un grande Nome? Non poniamo la Bellezza alla base? Abbiamo dato i fondamenti al mondo. Quindi ogni singolo pensiero deve assumere valore di sostegno di una grande struttura. In verità, l'avvenire è grande!

339 — Gli atti più odiosi sono l'abiura e lo svilimento del **Maestro**. Dal momento che Noi introduciamo una nuova dispensazione nella vita bisogna impegnarsi con tutte le forze dello spirito per eseguire la Volontà superiore. Quando affermiamo il grande valore della Bandiera della Pace bisogna acquisirla in ispirito. Solo così, in verità, il mondo sarà salvo. Questi tempi sono grandiosi, sono cruciali!

392 — Il **Maestro** è lieto di riconoscere che sapete ormai capire le possibilità offerte dagli ostacoli. Bisogna far propria questa comprensione benedetta: è una delle prime condizioni per aderire alla Gerarchia. Vi consiglio di restare talvolta in silenzio; dovete inoltre percepire il valore della tensione spaziale causata dal silenzio consapevole. E ricordate il ritmo delle ripetizioni. Sarebbe stolto non avvalersi dell'ausilio della tecnica e di varie condizioni. Ad esempio, che c'è di meglio del silenzio per un mal di capo? O del ritmo cosmico, che cambia il battere del polso, durante certe palpitazioni del cuore?

394 — L'intensificarsi degli scambi energetici fra allievo e **Maestro** è simile ad una macchina a vapore: getto e ritorno continui. Ecco perché Noi molto insistiamo sulla necessità della concordia, della benevolenza, dell'impegno severo, della gratitudine. Sono i soli mezzi per cui sviluppare la dinamica della consonanza. Una macchina a vapore richiede un combustibile, e Noi disponiamo di riserve illimitate di energia psichica. Non si pensi che le qualità ora enumerate servano a Noi: al contrario, sono utili a voi. Che fare, altrimenti, per rafforzare il legame? Il ritmo possente della dinamo spirituale può affermarsi non certo con il dubbio, l'egoismo o la pietà di sé, ma con l'impegno monolitico e vigoroso di salire a Noi, e quel fervore deve essere praticato nella vita. Ricordate che qualunque legge fisica insegna la stabilità di quelle spirituali. Con tale consapevolezza veramente si coadiuva a trasformare la vita.

403 — Sapreste indicare una sola parola di disprezzo nei Precetti del **Maestro**? No di certo, che altrimenti il Maestro non sarebbe degno di quel titolo. Ma potreste dire altrettanto delle vostre azioni, dal momento che la Fratellanza non svisciva mai? Schernire è involutivo, nobilitare è

evolutivo: e Noi serviamo l'evoluzione. Troverete Comandi, moniti e sdegno, anche, nelle Nostre opere, mai disprezzo: Noi non disprezziamo neppure i nemici. Due specie di uomini differiscono grandemente: quelli capaci di creare cose grandi anche da piccoli cenni, e quelli che riducono ad immagini repulsive anche le visioni più belle. Ciascuno giudica secondo la propria coscienza. L'uno è grande nel cuore; l'altro ha un cuore simile ad un fungo essiccato, che bisogna prima immergere in acqua. Tutti gli errori devono essere redenti, in verità: tenete a mente questa legge.

406 — Chi viaggia ha bisogno di segnali indicatori. Il successo è un fiore molto delicato. I suoi semi si piantano solo al momento giusto, e bisogna uscire di casa per tempo. Ma se il **Maestro** ordina di seminare, non perdetevi un solo istante. Un bambino può pensare che, se oggi non lo si è fatto, domani sarà meglio; ma una mente coraggiosa capisce che il successo mancato non si ripresenta. Anche il sole non splende sempre nello stesso modo. Bisogna raffinare la comprensione. I tempi si faranno ancora più complessi. Chi ieri non seppe discriminare non avrà molte risorse domani. Il **Maestro** prevede che occorre seminare subito, senza indugio.

407 — Un uragano può gettare sulla spiaggia un tesoro; e così fanno anche i turbamenti umani. Non dimenticate che il tumulto moltiplica le energie. Il **Maestro** vigila, e osserva anche le più impercettibili funzioni: egli sa chi è in grado di discernere e chi è capace di accettare i doni.

445 — Innumerevoli sono i tentativi di approccio, e altrettante le sconfitte. Pochi sanno distinguere fra vittoria e disfatta. Bisogna conoscere il rapporto fra sviluppo spirituale e vittoria sulle tenebre. Queste possono sciorinare la Maya del benessere, e la Luce attestare commozioni violente. Ciascuno s'impegna sulla via più breve, ma chi sa immaginare le conquiste migliori? Solo il legame con la Gerarchia rivela l'unicità del sentiero migliore. Noi abbiamo deciso di considerare il conseguimento come la via più breve. Per gli oscuri il coraggio intrepido è un brutto segno. Noi abbiamo scelto di non evitare il sentiero più ripido. Per quelli invece ogni salita è un inutile dispendio di forze. Per Noi il Raggio di Luce è un ponte granulare, mentre quelli fantasticano di un vuoto. Noi apprezziamo ogni intrepido balzo avanti; per quelli, esso è solo un gesto temerario. Fra la saggezza del coraggio e la temerità del tradimento sta dunque solo il cuore, che custodisce e apre i Cancelli della Gerarchia. Erra di meno chi segue il filo d'argento teso dal suo cuore al cuore del **Maestro**.

PUNTO FOCALE

444 — ... Come l'Universo ha il suo centro nel Fuoco cosmico, così l'umanità ha il proprio **punto focale** nella Gerarchia, che la conduce e la impregna del proprio potente principio direttivo. Si può dunque strenuamente tendere a realizzare l'eccelsa Gerarchia del Cuore ardente. Così l'umanità deve realizzare i suoi impegni più elevati; solo così si avanza e si evolve: attenersi alla Gerarchia è l'unico modo di progredire, in verità. Nella grande epoca del rinnovo, il genere umano sarà salvato solo per il tramite della Gerarchia. Perciò è imperativo comprendere la grandezza della Guida quale Salvatore dei popoli. Questi tempi sono austeri, ma grandi. Così si costruisce un mirabile futuro.

204 — Alla base di una qualsiasi orbita è sempre posta una volontà singola, che lega assieme tutte le manifestazioni. Quel **punto focale** è dunque la fonte irradiante che tutto impregna d'ardente stimolo creativo. Mirabile è il volere che così irradia, e proietta tutte le energie dello spirito verso le sfere superiori. L'orbita tracciata da quel volere manifesto viene così dilatata dal Fuoco dello Spazio, poiché assimila fuochi saturi ed è correlata con le sfere più elevate. Un grande pensiero, pertanto, conferisce allo spirito un grande potere attrattivo, e la Volontà che irradia il fuoco

supremo lo attrae nell'orbita più eccelsa. Portentoso è invero essere in sintonia con la Volontà superiore; solo così si svelano le orbite dell'Infinito.

120 — Quando si offre l'anelito più fervente verso il Signore, bisogna proteggere l'orbita e il **punto focale**. Sono dunque da difendere tutti i Nostri Bastioni, perché le nuvole si ammassano da ogni parte. La vittoria è certa, ma se si difendono le basi l'intensissima battaglia farà fiorire tutte le possibilità. I tempi sono severi, ma stupendi. Sono tempi di compimento e di costruzione, di massima tensione e di conflitto terreno. Quest'epoca scrive una grande pagina ed erige un grande futuro. Per questo il nemico è infuriato, perché la Legge suprema scende nella vita.

151 — Durante un conflitto di forze bisogna sempre osservare un massimo di centralità. Il potere del **punto focale** è così insostituibile che ciascuno a sua volta deve considerare la propria posizione come connessa al centro. Allora dal potere centrale partono tutti i raggi, e le tenebre sono costrette a ritirarsi. La radiazione emessa dal **punto focale** a livello spirituale è del tutto invincibile! Perciò lo sforzo strenuo verso quel Fuoco conferisce immunità. La Gerarchia è tanto prodigiosa in quanto rappresenta quel potente **Punto focale**. È necessario dunque lottare senza fine per la legge della Gerarchia.

171 — Quando la conoscenza non è fondata sulla Gerarchia, le manifestazioni del **punto focale** non si producono in modo vivido, e chi si apparta non riesce a trovare la via che porta a Noi. Ecco perché sono così numerose quelle ombre vaganti che non trovano la chiave giusta. Ecco perché tanti sforzi vanno sciupati nello spazio. Perciò Noi costruiamo il futuro fondendo assieme gli archi di coscienza: la Nostra legge infuocata lo prescrive. Realizzate dunque il **punto focale**. Lo spirito è capace di farlo. La Gerarchia è la base dell'azione costruttiva.

210 — I risultati migliori si ottengono dunque solo se si realizza appieno il **centro focale**. Allorché si riconosce la Gerarchia, ogni azione trova il proprio centro. Per questo è tanto importante realizzare il centro. La mano che esita, pur trovato il centro, deve essere rafforzata. Che dunque la coscienza cresca verso il **punto focale**. Così il Guru e la Tara hanno portato l'intero fuoco creativo.

223 — Tutti gli eventi si raccolgono attorno ad un solo **punto focale**. Tutti i segni puntano verso un solo centro. Un solo fuoco è manifesto in qualsiasi cosa, e il suo seme attrae energie corrispondenti. Così si compiono tutti gli eventi cosmici. Pertanto è solo la totale realizzazione dell'unico **punto focale** che dirige le ricerche spirituali verso il seme. Quando è così, la creatività diviene costante, poiché allora, in verità, l'impegno fervente entra nel canale dell'azione! Solo così dunque si consegue la stabilità dello spirito, e la realizzazione sottile dell'Infinito ci pervade.

224 — Mirabili sono gli sforzi diretti all'unico **punto focale** della Gerarchia. Solo così si possono assimilare i Comandi delle Forze superiori, solo così ci si accosta ai Nostri Ordinamenti e si partecipa all'opera creativa del fuoco. Quel centro ardente, che tutto illumina, che tutto contiene, infonde vita a tutti gli esordi creativi. Per questo è indispensabile comprendere la Gerarchia. Sì, sì, sì!

229 — Origene si domandava: "La Beatitudine è qualcosa che emana, o la si manda?". Sapendo che è una sostanza del tutto reale della suprema energia psichica, quel quesito era fondato. Così la luce emette calore, ma occorre una lente per accendere il fuoco. Certo l'energia psichica emana da qualsiasi organismo che la possieda, ma per riceverla in maniera diretta bisogna raccogliercela e concentrarla coscientemente. Ecco, la coscienza funge da lente. È necessario discriminare fra energia psichica emessa inconsapevolmente e quella scoccata come una freccia acuminata di preciso proposito. Se neppure la massima fra le energie non giunge alla meta se non irradiata di proposito, quanto più abbisogna di un **centro focale** l'energia umana! Distruggete il centro, e il

fuoco non si accenderà. E senza fuoco si è al freddo e al buio. Ricordate come il calore e la Luce vivificanti possono raggiungervi.

230 — Imparate ad apprezzare il calore e la luce del **punto focale** e ricordate che i raggi dell'Unica Luce vengono da una sola direzione. Paragonate la vostra posizione ad una legge fisica e vedrete l'unica base di successo che non vacilla. Cos'è il successo, se non l'effetto della giusta applicazione di una legge? Così dovete abituarvi a percepire il canale della Gerarchia. Sovente chi non è stato capace di governare viene tenuto per responsabile, perché la debolezza non giustifica. Dove esiste una lente esiste fuoco, poiché non è difficile attendere che giungano i raggi solari. Noi abbiamo atteso per secoli; è meno arduo aspettare per qualche giorno. Ricordate che la Beatitudine è sopra di voi, e non sotto i vostri piedi!

239 — Alla Gerarchia ci si accosta solo con l'approccio spirituale. Alla base di tutti gli esordi devono stare la consonanza del cuore e il riconoscimento del potere del Servizio. Qualunque deviazione dal **punto focale** offre un bersaglio alle frecce del nemico. Si collabora dunque solo ponendosi a difesa del grande **Centro focale**. In verità, solo così si vince!

247 — Durante i rinnovi universali deve risuonare perentoria una nuova nota fondamentale. Ogni fase comporta il suo proprio karma. Per il nuovo Manvantara bisogna saturare lo spazio con l'appello alla Gerarchia. Solo così prendono vita i massimi principi dell'Esistenza. Perciò il Nostro Insegnamento è di tale suprema importanza; e la Nostra Gerarchia così potente; e si indica il grande **Centro focale**, poiché tutto deve raggrupparsi attorno al seme, e ogni passo ha una sua propria saturazione.

252 — Quando lo spirito è saturo d'impegno fervente si avvede che occorrono misure superiori corrispondenti. Per avanzare bisogna rendersi conto che la Gerarchia va considerata con la massima cura. Occorre quindi affermare la coscienza su quel grande concetto. Senza quel centro manifesto non è possibile vincere, né costruire. S'impara a creare solo affermando quel **centro focale**. Così comando.

255 — Per costruire è indispensabile una fondazione sicura, e solo la fermezza dello spirito impartisce la giusta direzione. Quando dunque i costruttori della vita tendono le loro forze nel lavoro è sempre per sanzione cosmica. Così essi eseguono la Volontà superiore, e la potenza del fuoco dirige lo spirito al Magnete cosmico. Essi conoscono veramente la Volontà superiore. La capacità creativa viene trasmessa mediante l'affermazione della Gerarchia, e si instaura una corrispondenza creativa solo se lo spirito sa impegnarsi a fondo per realizzare i principi fondamentali. In verità, la Gerarchia fornisce una catena di creatività e di costruzione nella vita. Ecco perché tanto v'insistiamo, e indirizziamo il pensiero alle sue basi, e intensifichiamo tutte le forze perché il **Centro focale** sia riconosciuto senza riserve. In verità solo così si conquista e si raggiunge il predestinato.

279 — Durante la costruzione di grandi progressi si nota che il potere centrale raccoglie attorno a sé quanto occorre per quell'evoluzione. Come un magnete focale la Guida attrae a sé ogni cosa, spazza via i vecchi accumuli e crea nuove correnti. Per tutta la storia le varie nazioni sono state edificate da guide simili. Si può affermare che se si dà prova di aderire intimamente alla Gerarchia si riesce a svolgere qualsiasi compito cosmico. L'umanità ha sofferto soprattutto per essersi separata dalla Volontà superiore. Solo riunendosi al Potere supremo potrà adempiere le Leggi maggiori. È impossibile accettare la Gerarchia e il suo potere se non si comprende la Volontà superiore. Ogni passo dipende dunque dal realizzare quel Volere, che intensifica tutte le corrispondenze superiori. Quante palesi possibilità si possono attrarre dal Tesoro. Il non accettare la Volontà superiore complica qualunque struttura. Ricordatelo bene! Infatti, ogni struttura è tenuta assieme dal

suo **punto focale**. Bisogna pertanto operare indirizzando coscientemente ogni sforzo verso la Gerarchia.

289 — I principi delle leggi universali sono radicati nello spirito. Prepararsi con serietà al Servizio finisce sempre per schiudere i Cancelli rivelati. Così la Nostra vittoria è sempre introdotta nella vita dalla legge dell'impegno fervente e dall'invincibilità dello spirito. Così il predestinato si compierà. Lo affermo! Quando il **centro focale** posto da Noi sarà veramente rispettato, il Magnete entrerà in azione.

293 — L'umanità è molto debilitata per il suo volersi disgiungere dalla Volontà superiore. Perciò Noi affermiamo con tale potenza il **punto focale**, perché senza un centro non si può accettare quel Volere. Perciò tanto insistiamo nel chiamare alla Gerarchia. In verità, i tesori devono essere custoditi come sacri, poiché sono le basi delle Opere Nostre. Ogni atto creativo sacrale contribuisce all'evoluzione. Riflettete sul valore di un grande pensiero; sul grande potere dei fuochi della Tara; sulla devozione del cuore; sull'invincibilità di coloro che marciano nel nome del Signore.

315 — Il riordino del mondo intensifica tutte le forze universali. Se l'umanità riconoscesse che esso esige l'impegno strenuo dello spirito sarebbe facile ristabilire l'equilibrio nel mondo. Ma i popoli non si domandano cosa porre sui piatti della bilancia, né in cosa questa consista; da ciò il caos mentale così distruttivo per l'uomo, sì che i popoli, in pieno disordine, colano a fondo senza prendere misure di trasmutazione spirituale. È ora quindi di pensare alle ricerche dello spirito. Quando le perturbazioni cosmiche impongono una grande tensione l'umanità deve sapere dove cercare il centro di salvezza. E la ricerca di quel centro conduce inevitabilmente alla Gerarchia. L'umanità ha perso l'indispensabile formula di salvezza; quindi l'ancora di sicurezza resta il **centro focale** della Gerarchia. Solo affermando quest'ultima, e a prezzo di una cosciente ricerca, essa sarà tratta in salvo. Sì, sì, sì! Perciò Noi ponemmo alla base delle opere e delle azioni la Bellezza.

318 — È soprattutto imperativo pertanto sviluppare la capacità di vigilare e osservare senza stancarsi l'attività creativa che circonda la Gerarchia. Il discepolo può sperare di raggiungere il successo previsto solo se riesce a conseguire questa qualità. Bisogna dunque esercitare la massima coscienziosa vigilanza su tutto ciò che accade attorno al **Centro focale**. Ogni errore che passa inosservato darà i suoi frutti.

353 — In verità, il sacro concetto di Arhat è stato deformato: è stato violato e privato di bellezza. Come arde fioca l'idea del **Maestro** del Bene comune nella coscienza del mondo! Ma la Verità vive, e Noi creiamo nel suo Nome. Per trasformare la vita si deve pertanto accettare la Gerarchia come bellezza del Vero. Così il cuore sottile promuove l'evoluzione cosmica. Bisogna realizzare il valore del **punto focale** nel cuore; il grande processo del cuore sottile deve essere compreso mediante il cuore.
